



Negozi chiusi nelle feste comandate, Centinaio rilancia: «Cerchiamo intesa trasversale»•

Descrizione

(Adnkronos) «La chiusura dei negozi nelle feste comandate torna al centro del dibattito politico. A rilanciare il tema è la Lega, che pensa a una proposta di legge per limitare le aperture nei giorni festivi più rilevanti, a partire da Natale, Santo Stefano, Capodanno, Pasqua, Primo Maggio e Ferragosto. Un'iniziativa che punta a raccogliere un consenso ampio e trasversale, soprattutto tra lavoratori e piccoli commercianti, e che potrebbe convergere con analoghe proposte già depositate in Parlamento da Fratelli d'Italia.

A farsi carico del dossier è Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato, che sottolinea come il tema delle feste comandate rappresenti un terreno condiviso. «Su questo punto spiega in un colloquio con Adnkronos la richiesta diffusa: viene da chi lavora nei negozi, da chi li gestisce, dagli amministratori locali. È un'esigenza reale, concreta, che riguarda la qualità della vita e l'organizzazione del lavoro»•.

Secondo Centinaio, il nodo centrale riguarda soprattutto i centri commerciali e le gallerie degli ipermercati, dove i contratti di affitto spesso impongono l'apertura obbligatoria anche nei giorni festivi, pena sanzioni. «Chi ha un'attività a gestione familiare osserva che è di fatto impossibilitato a chiudere, anche quando non ci sono margini economici reali. Alla fine restano solo i grandi marchi o i franchising, mentre il piccolo commercio viene espulso»•.

Il senatore racconta di aver raccolto testimonianze dirette tra cassiere, addetti ai reparti e commercianti, che descrivono un quadro omogeneo: aperture che non si traducono in maggiori guadagni, costi più alti e turni di lavoro difficili da conciliare con la vita familiare. «Tornare alle chiusure obbligatorie nelle feste comandate è un primo passo di buon senso, che non penalizza i consumi e restituisce dignità al lavoro»•.

Diverso, invece, il discorso sulle domeniche. Qui Centinaio invita alla prudenza, soprattutto nelle aree turistiche. «È evidente che un supermercato in una località balneare ad agosto o in una zona montana in alta stagione risponde a esigenze diverse. Fare una norma rigida sarebbe complicato. Per questo dico: partiamo dalle feste comandate, poi eventualmente apriamo un confronto più ampio,

coinvolgendo territori e categorie?•.

Lâ??idea, spiega, Ã" quella di presentare una proposta della Lega che possa dialogare con i testi giÃ esistenti, senza sovrapposizioni ideologiche. â??Nessuno vuole cancellare il lavoro degli altri. Lâ??obiettivo Ã" trovare una sintesi efficace. Personalmente, ad esempio, includerei anche il 25 aprile tra le giornate di chiusura: Ã" una festa nazionale e va trattata come tale?•.

A fare da innesco al confronto Ã" stato anche il mondo delle imprese e della comunicazione. Livio Buffo, ceo dellâ??agenzia Cenacoli e fondatore di oscarwine, racconta di come il tema sia emerso lavorando a stretto contatto con operatori della distribuzione e del commercio. â??Negli ultimi anni â?? spiega â?? ci siamo occupati di battaglie contro lâ??Italian sounding e gli health warnings irlandesi. Parlare con commercianti e famiglie ci ha fatto capire quanto fosse forte la richiesta di rivedere le aperture nelle feste comandate. Ci sono persone che dormono in macchina per rispettare turni complicati, genitori che devono pagare baby sitter piÃ¹ soldi di quelli che portano a casa durante i festivi. Da qui il confronto con Centinaio, che ha giÃ dimostrato sensibilitÃ su questi temi?•.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 22, 2025

Autore

redazione

default watermark